

Ovviamente la discussione riparte dal punto che era rimasto in sospeso nell'ultima seduta di Consiglio Comunale interrotta, che quindi passo alla lettura della proposta, che è **“La proposta al Consiglio di approvazione del regolamento per la installazione di strutture temporanee, precarie, stagionali e dehors”**. Come detto nella precedente seduta noi passiamo prima alla lettura della proposta, poi ci sarà la discussione. Ci sono anche degli emendamenti che sono stati depositati e quindi poi passeremo alla discussione degli emendamenti.

Il Dirigente settore assetto del territorio delle attività produttive;

Premesso che la strumentazione urbanistica Comunale può regolamentare e dettare disciplina per la realizzazione delle strutture che occupano temporaneamente il suolo privato pubblico o gravato da servitù di suolo pubblico mediante strutture temporanee, precarie e stagionali e dehors;

Con delibera n° 10 del 28 febbraio 2019 è stato approvato il regolamento per le occupazioni di suolo pubblico e privato con dehors annessi e pubblici esercizi di somministrazione ed imprese artigiane e alimentari;

L'amministrazione Comunale nella persona del Sindaco ha dato indirizzo al Dirigente del settore assetto del territorio di elaborare un nuovo regolamento che si occupasse contestualmente alla regolamentazione dei dehors, anche della disciplina per installare strutture temporanee, precarie e stagionali su suolo pubblico o privato, destinato a soddisfare esigenze di natura temporanea nel rispetto di un corretto aspetto urbanistico ed edilizio del territorio, in conformità alla vigente Legislazione Statale, Regionale, nonché al Codice Civile e dei vigenti regolamenti e norme Comunali, nonché delle specifiche norme per gli esercizi commerciali;

La bozza del regolamento è stata condivisa dalla quarta Commissione Consiliare competente in materia che ha reso parere favorevole, assunta al protocollo n° 97357 del 23 settembre 2021;

La stessa è stata trasmessa a tutti i Dirigenti dell'Ente per ricevere un contributo ed i Dirigenti dei settori idrico, fognario, manutentivo e ambiente, lavori pubblici lo hanno reso in sede di riunione del 24 settembre 2021 concordando integrazione di dettaglio ad alcuni Articoli;

Considerato che ai sensi dell'Art. 2 comma 4 D.P.R. 380/2001 i Comuni nell'ambito della propria autonomia Statutaria e normativa di cui all'Art. 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n° 267 disciplinano l'attività edilizia;

Come già disponeva l'Art. 33 della Legge urbanistica n° 1150/1942 le norme che disciplinano questo tipo di installazione minori devono essere parte integrante del regolamento edilizio Comunale, che deve dettare norme anche in materia di aspetto dei fabbricati e decoro dei servizi impianti che interessano l'estetica dell'edilizia urbana;

Oggi l'Art. 4 del D.P.R. 380/01 conferma che... Comma 1 il regolamento che i Comuni adottano ai sensi dell'Art. 2 comma 4 deve contenere la disciplina delle modalità costruttive con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico estetiche, igienico sanitarie di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi;

L'attuale regolamento edilizio annesso al programma di fabbricazione della città di Giugliano approvato nel 1975 non disciplina questo tipo di installazione;

Costituiscono comunque riferimento i seguenti Articoli;

Art. 69 decoro generale;

Art. 75 elementi aggettanti;

Art. 79 mostre, vetrine, insegne;

Costituisce norma di riferimento anche il vigente regolamento per le occupazioni di spazi e aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa dell'ufficio TOSAP ed il regolamento di Polizia Urbana;

In esecuzione dell'atto di indirizzo l'ufficio ha predisposto apposito regolamento costituito da 8 Articoli;

Si dà atto che il regolamento proposto persegue il principio di avere una struttura normativa snella ed accelerare e semplificare il procedimento di rilascio della concessione e, soprattutto ricondurlo in linea con il complesso delle norme che governano la materia;

Mira la tutela dello spazio pubblico e persegue l'obiettivo di assicurarne le migliori condizioni di percezione, utilizzazione e fruizione;

È teso a sancire che il significativo privilegio di occupare gli spazi pubblici per svolgere un'attività privata comporta il dovere di contribuire anche formalmente e specialmente in contesti di valore storico culturale e paesaggistico ambientale alla qualificazione dell'immagine urbana;

Ciò premesso e considerato si propone di trasmettere al Consiglio Comunale ai fini dell'approvazione l'allegato schema di regolamento per la installazione di strutture temporanee, precarie, stagionali e dehors redatto dal settore assetto del territorio composto di 8 Articoli allegato al presente atto, a farne parte integrante e sostanziale;

L'Assessore all'urbanistica visto e fatto proprio il documento istruttorio predisposto dal Dirigente del settore assetto del territorio;

Visto il regolamento per la installazione di strutture temporanee, precarie, stagionali e dehors costituito da 8 Articoli allegato al presente atto, a farne parte integrante e sostanziale;

Considerato che il regolamento è volto anche a incentivare principalmente le strutture ricettive produttive su tutto il territorio Comunale, ivi comprese le attività commerciali, artigianali ed agricole, in particolare quelle a vocazione turistica quali i pubblici esercizi di ristorazione e di intrattenimento, stabilimenti balneari, attrezzature sportive o destinate a servizi pubblici, artigianato tra cui quello connesso alla commercializzazione di prodotti tipici locali, al fine di soddisfare l'esigenza di un'utenza in aumento;

Detto regolamento disciplina anche le strutture precarie, temporanee e stagionali;

Esso definisce, altresì, le procedure dei controlli e specifica le modalità e le caratteristiche delle strutture, nonché le garanzie per la loro rimozione;

Ritenuto per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi di deliberare nel merito regolamentando quanto in materia edilizia non è disciplinato specificamente dalla Legge o dalla normativa urbanistica Comunale e generale attuativa, propone di deliberare;

Di richiamare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

Di trasmettere al Consiglio Comunale ai fini dell'approvazione l'allegato schema di regolamento per l'installazione di strutture temporanee, precarie, stagionali e dehors, costituito da 8 Articoli allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale.

È aperta la discussione. Ci sono interventi? Ci sono interventi? Sì, prego Consigliere. Un po' di pazienza.

CONSIGLIERE – Rispetto a... Buongiorno a tutti innanzitutto, chiedo scusa, Presidente, Sindaco, colleghi, Giunta. Rispetto agli emendamenti che erano stati presentati...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì?

CONSIGLIERE – Partiamo da quelli per..?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Se non c'erano interventi facevo relazionare magari l'Assessore, se voleva aggiungere qualcosa, e poi passavamo alla discussione degli emendamenti. Assessore, le passo il microfono.

ASSESSORE DI FIORE – Si sente? Allora, in Consiglio oggi siamo chiamati a discutere un regolamento che va a... Scusate, mi fanno cenno che mi devo abbassare la mascherina. Che va ad abrogare e sostituire un regolamento già esistente. E allora, la prima cosa che vorrei chiarire non solo all'Aula, ma anche ai cittadini del territorio di Giugliano e il perché di questa scelta. In realtà è stata una scelta determinata da una serie di congiunture. La prima, come dire, incontestabile, è che c'è stata una modifica della normativa sovraordinata che rendeva necessario modificare anche il regolamento (inc.) solo per conformarsi alla normativa sovraordinata. Infatti la Legge 10 del 2020, una Legge di semplificazione che ha in qualche modo aperto le maglie per l'installazione di alcune strutture finalizzate al commercio e alla somministrazione di bevande, ebbene questa Legge ha... Appunto, come dicevo aperto le maglie, allungando i tempi della possibilità di installare i dehors.

Fuori microfono

ASSESSORE DI FIORE – Quindi dicevo questa Legge va a modificare l'Art. 6 lettera e) bis del D.P.R. 380 del 2001, rendendo... Allungando i tempi di permanenza delle strutture precarie da 90 a 180 giorni. Ancora. Il vecchio regolamento, mi esprimo così, insomma quello che andiamo a modificare e ad abrogare, il vecchio regolamento non contemplava la necessità dei dehors, delle strutture... Per i dehors per le strutture temporanee di munirsi di autorizzazione paesaggistica laddove insistessero in zone sottoposte a vincolo dei beni culturali e del paesaggio, secondo quanto dispone l'Art. 15 del Codice Urbani, ma soprattutto il D.P.R. 31 del febbraio 2017. E quindi andava modificato in questo senso. Ancora poi la necessità è stata determinata dal chiarire alcuni punti. Innanzitutto razionalizzare il tipo di atto che si andava a fare. Cioè questo è un regolamento, c'è un atto normativo che prevede regole generali e astratte, al quale può eventualmente seguire tutta un'altra serie di attività tecnico discrezionali fatte

dall'amministrazione, che hanno però il valore, come dire, più particolare di decidere il caso concreto. Mentre questo è un regolamento come per sua natura generale astratto, cioè vale per tutti e non va a incidere su situazioni peculiari e particolari. Ancora c'era la necessità di chiarire un punto che si era dimostrato equivoco sulla necessità della conformità urbanistica della sede dove si allocavano tali strutture. E, da ultimo, ma non ultimo ovviamente inserire nella previsione dei dehors anche la previsione di strutture temporanee e precarie, che però non fossero tipicamente destinate alla sola somministrazione di prevan (*fonetica*), ma fossero possibili per tutta un'altra serie di attività. Questa fattispecie infatti non era prevista dal vecchio regolamento e rimaneva nel nostro territorio non normata, non regolamentata. Queste sono le esigenze che hanno determinato questa amministrazione a procedere a una revisione della materia. Secondo punto che volevo illustrare è il metodo con il quale siamo addivenuti oggi a presentare questo regolamento in Consiglio, perché come ho avuto più volte modo di dire per me che sono un Giurista il metodo, la forma è l'unica manifestazione della sostanza. E quindi da me aspettatevi sempre chiarimenti sul metodo. Allora, innanzitutto abbiamo predisposto d'ufficio con l'Architetto Balbo, questa bozza poi è stata immediatamente sottoposta al Sindaco per una valutazione generale. E poi siamo passati alla discussione in Commissione. La discussione in Commissione, della quarta Commissione che è quella che nel merito approfondisce queste questioni, è stata una discussione che ha seguito sia le regole formali, quindi con la presentazione etc. etc., sia ha avuto anche momenti di discussione informale, aperte cioè alla partecipazione di Consiglieri che non fossero dentro la Commissione, ma che fossero giustamente interessati a questo regolamento e a questa materia. Dopo di che, questa discussione è stata... Già nella Commissione era aperta anche ai rappresentanti della minoranza, ma su richiesta espressa io ho tenuto anche un incontro con tutti... Solo con i rappresentanti della minoranza che in qualche modo sono stati interessati. Molti dei suggerimenti che sono arrivati dalla Commissione, sia dalla maggioranza che dalla minoranza hanno migliorato la bozza, il testo che avevamo presentato. Sono stati per lo più inseriti, modificati e abbiamo cambiato qualche cosa. Dopo di che, dopo questi incontri sia formali, cioè che rispettano l'iter procedimentali, sia informale, abbiamo messo a parte gli altri Dirigenti del Comune che in qualche modo potessero essere lambiti nelle loro competenze dal regolamento, i quali anche hanno contribuito a migliorare per alcuni aspetti per lo più formali il regolamento, e il regolamento poi è passato per le altre competenze, per le altre commissioni competente ed è venuto qui. Terzo ed ultimo chiarimento, dopo di che sono a disposizione se ci fossero domande ma, insomma, quello che avevo da

dire, anche perché come ho detto, ho avuto ben modo di chiarire il contenuto. È che attualmente la bozza, lo schema che viene presentato in Consiglio è uno schema che risponde a tutte quelle esigenze che stanno alla base della ritenuta necessità di intervenire su una materia che era già regolamentata, ma che non lo era nella completezza degli aspetti e soprattutto che andava ex Legge assolutamente revisionata per sopravvenute modifiche di tipo di Legislazione di primo grado.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Assessore. Se siamo d'accordo passerei eventualmente alla lettura delle proposte di emendamento che sono pervenute all'attenzione della Segreteria. Discutiamo ovviamente ciascun emendamento. Ci saranno interventi a favore e interventi contrari. Relazioneranno eventualmente i Consiglieri che lo riterranno opportuno, poi apriamo pure una discussione ovviamente generale sul regolamento di per se. Se ritenete questo... O come... Noi l'ultima volta avevamo iniziato già la discussione?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No. Allora, noi abbiamo interrotto il Consiglio Comunale che eravamo già in discussione sul regolamento, quindi prima della lettura degli emendamenti. Mi è sembrato di capire che qualcuno avesse chiesto un'inversione di tendenza. Se dobbiamo proseguire così, seguiamo con la discussione prima del regolamento e poi passiamo agli emendamenti. Però io ricordo che la seduta l'ultima volta era stata interrotta già che eravamo in discussione. Quindi riterrei che è più coerente continuare con la discussione e poi passare all'esame degli emendamenti, se siamo d'accordo. Va bene? Quindi, sentita la relazione dell'Assessore, se ci sono interventi sul punto? Ci sono interventi? Io sto cercando di concordare con l'Aula e di capire, perché io avevo proposto prima gli emendamenti, poi mi è stato chiesto di prendere la discussione, quindi fatemi un attimo capire. Io sono a disposizione. Prego.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Allora, io avevo detto che forse era più opportuno prima di esaminare gli emendamenti, anche se noi l'ultima volta abbiamo interrotto la seduta che eravamo già in discussione del regolamento. Ora se vogliamo continuare in questo momento seguendo quella linea dove si è interrotto l'ultima volta il Consiglio Comunale, o altrimenti tranquillamente possiamo riprendere, diversificare, discutiamo prima gli emendamenti e poi si apre la discussione nel merito del regolamento stesso. Questo lo possiamo tranquillamente valutare insieme.

CONSIGLIERE – Presidente, prima che entriamo nel merito, se fosse possibile volevo... Visto che anche l'Assessore si è resa disponibile a ulteriori chiarimenti, volevo sottoporle una...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego.

CONSIGLIERE – Si sente? Assessore, in riferimento all'Art. 6 del regolamento, rispetto alla... Ovviamente questo integra e per buona parte modifica il regolamento esistente, e tende, va a disciplinare anche le strutture precarie, rotture temporanee. Leggendo appunto l'Art. 6 del regolamento rispetto alla temporaneità nella sua accezione giuridica, ma ovviamente in questo caso nell'applicazione urbanistica nel concetto. Nel momento in cui viene data la possibilità di una proroga delle autorizzazioni rispetto alle strutture temporanee fino ad un anno per un massimo di 5 anni, da Giurista, ma lo chiedo a Lei, applica diciamo la norma. Questa temporaneità nell'accezione propria del termine quanto resiste? Perché un tempo che ha una durata di 5 anni sembra un po', diciamo, accozzare con quello che è il concetto appunto di temporaneità. Grazie.

ASSESSORE DI FIORE – Grazie, Consigliere. Mi dà l'opportunità di chiarire nuovamente questo punto, che ho avuto modo già di discutere sia con la maggioranza, sia mi ricordo è stato anche uno dei punti che abbiamo discusso, ma siccome è bene chiarire lo faccio nuovamente. Allora, innanzitutto la prima cosa non è una proroga, perché la proroga sarebbe qualora l'autorizzazione fosse scaduta. L'autorizzazione non deve scadere, nel senso che il regolamento prevede che prima della scadenza ...*(fuori microfono – inc.)*... 30 giorni prima della scadenza. Quindi l'autorizzazione è ancora in vigore. Si può chiedere una nuova autorizzazione. Questo che vuol dire? Che si rivalutano gli interessi alla base. Cioè è una nuova autorizzazione che ha anche questa volta la durata di un anno. E dopo un anno si deve... Sempre 30 giorni prima della scadenza, si deve chiedere una nuova autorizzazione con le modalità previste poi dal regolamento etc. etc. E così per un periodo massimo di 5 anni. Quindi dal punto di vista giuridico l'autorizzazione permane, è un'autorizzazione temporanea, con la valenza di un anno. Se l'autorizzazione scade il manufatto deve essere eliminato e dopo l'eliminazione si potrà chiedere una nuova autorizzazione. Quindi l'unica cosa che questo regolamento va a fare rispetto alla temporaneità è evitare lo... Come possiamo dire, lo smontamento... Lo smontaggio del manufatto e il rimontaggio, qualora il soggetto abbia diritto ad una nuova autorizzazione. Questo è l'unico elemento che viene in qualche modo modificato. Ma l'autorizzazione rimane

temporanea per un anno, così come previsto dalla Legge. D'altra parte la Giurisprudenza ha avuto modo di chiarire in parecchi interventi che il requisito della temporaneità è un requisito che riguarda il provvedimento autorizzatorio e soprattutto il tipo di attività che si fa in quel luogo. Quindi l'attività non deve essere un'attività permanente. Cioè voglio dire non è possibile per esempio che il de hors non sia accessorio ad un'attività di somministrazione. Che sia esso stesso l'attività, perché in questo caso non sarebbe temporaneo. Questo per quanto... Quindi l'autorizzazione rimane un'autorizzazione temporanea, non è assolutamente fissa. Perché, ripeto, non si tratta di un provvedimento di proroga di un'autorizzazione prima della scadenza o dopo la scadenza, ma si tratta di una nuova autorizzazione con una rimediazione degli interessi, un nuovo esercizio del potere amministrativo di tipo discrezionale tecnico, che è alla base di questo tipo di attività. Non so se ho chiarito il suo dubbio.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie...

Fuori microfono

ASSESSORE DI FIORE – I 5 anni sono stati dimensionati ma, mi pare che anche questo lo avevamo chiarito, sulla durata dell'autorizzazione paesaggistica. Vero è che l'autorizzazione paesaggistica non ci vuole per tutti, ma per gran parte dei de hors che sono situati nel centro storico o nelle zone a valenza paesaggistica nella zona costiera, ci vuole l'autorizzazione paesaggistica che dura 5 anni. Quindi dopo 5 anni quell'autorizzazione scade, e scadrà anche la nostra possibilità, la possibilità offerta dal nostro regolamento di rinnovare l'autorizzazione, fare una nuova autorizzazione senza smontare. Il che vuol dire per precisare meglio che dopo 5 anni qualunque struttura va smontata.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Assessore. Quindi proseguiamo con la discussione a questo punto credo, poi passiamo all'esame degli emendamenti. Allora, ci sono interventi? Se non ci sono... Okay. Prego, Consigliere. Consigliere Iovinella interviene.

CONSIGLIERE IOVINELLA FRANCESCO – Buongiorno. Si sente?

Fuori microfono

CONSIGLIERE IOVINELLA FRANCESCO – Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri e Giunta. Rispetto a questo regolamento... Rispetto al regolamento che oggi ci apprestiamo a votare in Aula c'è stato un lungo confronto con Lei e con i colleghi della quarta Commissione, perché è un regolamento che va ad

abrogare del tutto quello del 2019 votato in questa Aula all'unanimità. Quindi variare un regolamento, quindi abrogare quello approvato nemmeno due anni fa deve avere un senso profondo per tutti quanti noi. Per me che ero il Presidente della quarta Commissione, che insieme ai colleghi che oggi siedono... Alcuni colleghi che siedono oggi dall'altra parte di questa Aula, e alle Associazioni di categoria che sono state all'epoca interpellate nella stesura di quel regolamento insieme ad alcuni professionisti che comunque hanno lavorato per redigere quel regolamento, deve avere un senso profondo e soprattutto, come dice anche Lei, la norma che è cambiata e quindi noi ci adeguiamo a quella norma. Mi sono posto con i miei colleghi sia della minoranza che quelli della Commissione alcuni punti (inc.), che puntualmente in parte sono stati quasi tutti recepiti al miglioramento di questo regolamento, affinché la città domani avesse un regolamento chiaro soprattutto per le attività commerciali con la somministrazione. Avevamo alcune perplessità soprattutto sulle strutture precarie, e questa continuità di anno in anno fino al quinto anno, perché Assessore, Giugliano non è Ercolano. Giugliano è un territorio molto vasto. È un territorio che nel corso degli anni, dagli anni '80 ad oggi ha avuto una metamorfosi di edilizia abusiva. Quindi la nostra preoccupazione, premura era che queste strutture non diventassero dimora fissa sui territori e sui terreni. C'era quella perplessità rispetto alle attività a scopo sociale, dove giustamente è stata aggiunta senza scopo di lucro, perché dare senza scopo di lucro a quell'Articolo credo che sia stata cosa giusta anche in futuro per chi abbia intenzione di chiedere una struttura che possa arrivare fino a 500 metri quadrati. Detto questo, c'è un punto al quale... Sul quale noi abbiamo discusso. Era quello un po' più a cuore a tutti quanti, rispetto a quello del centro storico, quindi le piazze principali, dove nel precedente regolamento era stato fatto uno studio rispetto alla quadratura, rispetto alle attività e agli esercenti in essere e prospicienti sulle varie piazze principali. E nel punto 3 punto 11 nelle piazze del centro storico, ed in particolare Piazza Matteotti, Piazza Gramsci, Piazza Trivio, Piazza Annunziata e Piazza San Nicola le strutture non potranno occupare una superficie maggiore del 40% della superficie totale della piazza, e non potranno essere installate per un periodo superiore ai 180 giorni. Il dubbio che viene a me e credo alla maggior parte dei miei colleghi, è questo 40% della piazza come viene individuato? Ma per essere sempre domani rispettosi dei commercianti che vivono il nostro territorio, che investono nel nostro territorio, perché non possiamo essere noi... Non possiamo dare una selezione rispetto a chi viene prima o dopo. Questo sicuramente c'è un ragionamento che io che sto prima di te faccio la richiesta, occupo i miei 50 metri quadrati. Ma qual è l'individuazione del 40%? Domani mattina un commerciante che fa la richiesta, un professionista che apre questo

regolamento e chiede voglio fare la domanda per occupare uno spazio di... Faccio l'esempio di Piazza Matteotti che è quella più vissuta. Qual è lo spazio che io posso richiedere? Dove arriva il limite? E poi sempre in riferimento a questo 40% l'occupazione di tavolini e sedie non deve rientrare nel 40%, perché altrimenti andiamo nel 60, il 70% e quindi la fruibilità della piazza non si avrà più per i nostri cittadini, per i bambini, per le famiglie che vogliono passeggiare e vivere le nostre piazze. Quindi noi avevamo chiesto, io avevo fatto mettere a verbale al mio Segretario Stefano, collega Ricciardiello, che il parere era favorevole, però che nel più breve tempo possibile l'ufficio, il settore, il Dirigente mettesse a disposizione di professionisti, di cittadini, di commercianti queste tavole che rappresentano il 40% delle piazze. Questi sono due dubbi che ancora mi porto dietro rispetto a questa cosa. E credevo che questi 8 – 9 giorni che ci sono stati di tempo dall'approvazione del regolamento in Commissione ad oggi, magari avevamo già uno schema di come erano rappresentati, perché Sindaco domani mattina viene un commerciante da Lei, le può porre il problema – qual è il 40% di Piazza Matteotti, oppure di Piazza Annunziata dove già c'è un'occupazione? Come viene stabilito. E per... È una questione per cercare di essere sempre chiari e corretti. Prima, in quello precedente c'era una rappresentazione di tavole, dove si individuavano gli spazi che potevano essere occupati, ed erano allegati al regolamento. Oggi questo non ce l'abbiamo. Noi nel dubbio non dobbiamo lasciare nessuno, soprattutto oggi che stiamo abrogando un regolamento. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Iovinella. Vuole intervenire un attimo... Il Consigliere Guarino è entrato, se già non avevamo fatto... Consigliere, vuole un attimo intervenire l'Assessore in merito.

ASSESSORE DI FIORE – Grazie mille. Grazie Consigliere Iovinella, perché mi dà l'opportunità di ribadire quanto sia stato costruttivo all'interrogazione che abbiamo avuto e quanto i suoi suggerimenti. Ha fatto bene a ricordarmi dell'inserimento senza scopo di lucro che viene proprio da... Ma ce ne sono stati molti altri. Ora non me li ricordo, perché a forza di... Però ha anche fatto bene a darmi l'occasione per riproporre quello che c'eravamo detti. E cioè... Allora, innanzitutto vorrei chiarire una cosa. L'abrogazione del vecchio regolamento, di questo abbiamo discusso, non è una bocciatura. Il problema è che per definire meglio, piuttosto che intervenire e cambiare etc., abbiamo deciso come tecnica normativa di procedere in questo modo. E ce lo siamo detti. Diverso invece il fatto che io resto convinta, ma abbiamo aperto una discussione, che in un atto regolamentare non vadano inserite delle tavole, ma perché? Non per un motivo astratto, per un motivo concreto. La tavola è un atto tecnico, la tavola, descrizione,

il disegno è un atto tecnico che, come dire, segue il tempo nel quale noi lo andiamo a fare. Questo vuol dire che se domani l'amministrazione decide di fare al centro di Piazza Matteotti una mega installazione diciamo artistica, probabilmente dovrà rivedere quel disegno, perché la piazza ha ridotto le proprie dimensioni, la propria struttura. E quella sarà un'operazione tecnica non di tipo politico regolamentare che si potrà fare. Ma io ho preso impegno con Lei, ma anche con la maggioranza che a questo regolamento, che ha la natura di atto regolamentare, sarebbe seguita un'attività d'ufficio tecnico discrezionale innanzitutto di ricognizione dell'esistente, perché noi dobbiamo capire nelle piazze, ma anche nelle zone a valenza paesaggistica che cosa già esiste, quali sono le strutture che esistono, per poi prevedere un disegno diciamo dei luoghi dove queste strutture si possano inserire, che voglio ribadirlo in maniera molto chiara – il regolamento dice non possono superare il 40%, ma potrebbero essere anche meno qualora nel disegno noi ci andassimo a rendere conto che per quella piazza e per le attività che insistono in quella piazza occupare il 40% sarebbe esagerato. Questa però è un'attività tecnico discrezionale, perché è... Come si dice? *Rebus sic stantis*, cioè in quel momento che si va a vedere e bisogna avere uno strumento molto più agevole per modificarlo qualora cambiassero le cose, che non è un atto regolamentare, che per sua natura ha una vita. E finisco col dire che è vero che il vecchio regolamento era del 2019, quindi ci sembra una vita breve. Ma è pur vero, Consigliere ce lo siamo detti, che rispetto a questi argomenti dal 2019 ad oggi è passata una vita intera, perché il Covid ha inciso proprio su questo tipo di attività e la Legislazione è cambiata proprio per venire incontro a questo tipo di attività, cioè all'attività che nella loro parte produttiva si avvalgono di dehors. E quindi non è... Cioè, voglio dire se poi la storia ci mette di fronte a queste cose un'amministrazione consapevole e vicina al territorio ne prende atto e interviene.

(L'Assessore Di Fiore parla fuori microfono)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Guarino Luigi. Prego, Consigliere. Se gentilmente i colleghi si passano il microfono. Grazie.

CONSIGLIERE GUARINO LUIGI – Si sente? Presidente, Signor Sindaco, Consiglieri. Io in qualità di Vicepresidente della Commissione urbanistica di questa problematica ne abbiamo sviscerato e più volte fatto delle nostre domande e abbiamo comunque portato avanti un discorso di sinergia con l'Assessore Di Fiore che ringrazio per la disponibilità e per la... Credo che per Giugliano sia anche... Non me ne vogliano, uno strumento aggiornato con i tempi, perché noi non vogliamo...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Scusi un attimo, Consigliere. Se si può chiedere la porta, per favore. Se c'è la municipale, perché siccome abbiamo già difficoltà con l'audio facciamo fatica. Poi se deve entrare qualcuno ad assistere al Consiglio lo facciamo entrare, perché c'è ancora posto. Scusi Consigliere.

CONSIGLIERE GUARINO LUIGI – Il lavoro che è stato fatto all'epoca con la passata amministrazione è stato fatto un lavoro per quel periodo che ha una serie di... Un buon lavoro. Però il tempo passa e passare molta acqua sotto al mulino, e questo ci ha portato a migliorare. Oggi noi abbiamo la difficoltà che gli imprenditori devono essere messi in una condizione di operare con una maggiore tranquillità. Io sono molto soddisfatto, anche perché poi andiamo anche a dare una mano nelle parti di agriturismo, nelle strutture dove comunque quelle persone sono ridotte o hanno una possibilità, una potenzialità di incrementare, di dare fiere, comunque tutto ciò che per i commercianti che sappiamo benissimo dalla pandemia arrivare avanti sono stati quelli più massacrati. Certamente c'è stato un confronto duro, c'è stato un confronto reale, ma è anche giusto, perché andiamo e veniamo in questa Assise ognuno si porta qualche remora, qualche difficoltà. Vuole capire, è anche giusto. Io posso solo dire che non è Ercolano. È vero, noi siamo differenti. Consigliere, siamo molto differenti. Ercolano è una zona, e qua... Qua c'è stato costruzione spontanea, a Ercolano non risulta. È la stessa cosa, siamo in Campania, siamo in Campania. È una vastità, è una difficoltà. Significa che quella ricetta lì ha funzionato, quella ricetta viene portata qua sempre nel rispetto di una Legge della legalità che contraddistingue questa amministrazione anche conoscendola l'Assessore Di Fiore. Prima vengono questi parametri e poi il resto. Il confronto è giusto. Non ho mai avuto nel passato, consentimi, un dialogo con gli Assessori con questa frequenza con gli altri. Anzi, devo essere sincero non ne ho quasi avuti. La porta è aperta a tutti. Credo che noi della minoranza siamo per migliorare questa città e portare qualcosa avanti. Qualche errore si può fare, basta che si muove. Gli imprenditori devono essere aiutati, la pandemia li ha distrutti. Molte sono quelle persone che non aspettano che gli arriva il sussidio dallo Stato, cercano di mettere... Anche in condizione di farli lavorare con tranquillità. Possono favorire Associazioni. Io sono molto soddisfatto su questo aspetto. Ho sempre detto che le ... *(fuori microfono – inc.)*... hanno bisogno di essere aiuto, e le amministrazioni devono essere amiche, no nemiche. Poi per il resto gli uffici devono fare il suo compito, perché tutto ciò se arriviamo all'ufficio tecnico e non rispondono a tempo o passano i 30 giorni che non danno risposte, noi dobbiamo accelerare e dobbiamo andare avanti, perché sennò tutto questo è svilito, non si riesce ad arrivare da nessuna parte. La

Commissione ha dato un parere favorevole e io sono d'accordo a votarlo, e grazie all'Assessore Di Fiore.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Guarino. Ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi? Consigliere Conte. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Grazie, Presidente. Signore e Signori, componenti della Giunta, colleghe e colleghi buongiorno, Signor Sindaco buongiorno. L'intervento nell'ambito di una discussione generale del provvedimento, per poi entrare nel merito anche con la discussione degli emendamenti che la minoranza ha presentato. Apprezzo la capacità comunque dell'Assessore, la professoressa Di Fiore nella sua capacità tecnica e politica nell'argomentare, rinviando invece e non risolvendo delle questioni che anche la stessa minoranza stamattina sta sollevando, a fronte delle quali non possono essere tradotte in occasioni per intervenire e chiarire nella misura in cui stiamo discutendo e approvando un provvedimento come la stessa Assessore Di Fiore ha definito di natura regolamentare. E quindi ogni provvedimento che riveste una natura regolamentare dovrebbe adottare un linguaggio chiaro, certo e soprattutto obiettivo. Dovrebbe essere quello di semplificare e snellire le procedure amministrative, anche perché gli imprenditori in questo caso o anche i cittadini dovrebbero non ritrovarsi un provvedimento eccessivamente oneroso. Aggiungo anche un altro elemento di contraddizione nella relazione dell'Assessore Di Fiore. Guardi, Assessore, io apprezzo il suo *modus operandi*, però si ferma alla teoria e non lo traduciamo nel fatto. Quando Lei parla di condivisione di maggioranza e di minoranza, e ciò che ha fatto e anche per gli incontri che ha fatto, formali ovvero nella quarta Commissione, e dire qui in Aula anche gli incontri informali coinvolgendo Consiglieri che non facevano parte della quarta Commissione ha inevitabilmente e formalmente sbeffeggiato il lavoro della prima e della seconda Commissione, i cui componenti sono quelli che hanno letto, studiato, discusso il provvedimento, perché non facenti parte della quarta Commissione, perché personalmente non l'ho incontrata in una sede informale, cioè al di fuori della quarta Commissione, perché il provvedimento sarebbe avvenuto in una Commissione che siedo, ovvero nella seconda. Così è accaduto che il provvedimento la mattina successiva alla sera dell'approvazione in quarta Commissione, è venuto il regolamento, lo abbiamo discusso e tutte le osservazioni sono state regolarmente messe a verbale e regolarmente come passo di questa amministrazione non condivise, tant'è che oggi ci ritroviamo con un provvedimento che io lo trovo non... Che non vada nella direzione auspicata.

Perché i quesiti del collega Iovinella nella minoranza ha e aveva anche la titolarità di...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere, se si avvicina un po' al microfono.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – In quanto partivamo da un provvedimento che aveva comunque licenziato la precedente amministrazione e che aveva visto due anni di intenso lavoro, io sono molto preoccupato della fretta e della celerità di arrivare in Aula e di approvare un provvedimento del genere, soprattutto per ciò che non è scritto in questo provvedimento, perché se Lei mi dice che il regolamento ha una natura regolamentare e non merita gli allegati, io la vorrei contraddire, perché io vorrei avere, vorrei approvare con voi tutti il provvedimento e anche gli allegati e non rimettere la stesura degli allegati ad un Dirigente, perché la scelta di quegli allegati, se abbiamo compreso bene il provvedimento che stiamo per votare saranno la parte sostanziale del provvedimento. E quegli aspetti tecnici regolamentari che andranno negli allegati, oltre alle mere schede che faceva riferimento il collega Consigliere Iovinella, devono essere oggetto di decisione politica e non rimessa ad una decisione come Lei stesso prima ha detto, l'ho riportata, discrezionale. Deve avere regole certe e chiare, la cui certezza, la cui chiarezza in questo documento non traspare affatto. Intervengo a carattere generale, perché credo poi che negli emendamenti andremo a discutere su alcuni aspetti che a me personalmente mi sfuggono completamente. Argomenti per i quali credo che ci sia qualcosa di non detto in questo regolamento che andiamo ad approvare e che mi sarei aspettato da una relazione non tanto politica ma più tecnica di questo provvedimento. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Conte. Ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono interventi...

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – Sì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Scusi, come no. Certo, Consigliere Sequino.

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, Signori della Giunta, facendo un piccolo passaggio sulle considerazioni che Lei ha fatto prima, tenuto conto che, capisco che a volte c'è quasi la necessità di gettare via il bambino con tutta l'acqua sporca, però qualcosa di buono si poteva salvare. Tra l'altro, Presidente, capisco che oggi c'è la necessità proprio... Siamo quasi costretti a dire viverli tutti quanti, no? Però questo è un regolamento che fu

approvato all'unanimità. Tra l'altro è stato oggetto di ampia discussione. È stato oggetto in passato, è giusto ricordarlo, ed è questa la necessità che oggi manca, di un ampio confronto tra le Parti, non soltanto tra le Parti presenti in Consiglio Comunale, ma anche sulle Parti rispetto alle quali questo regolamento andrà ad incidere. Mi spiego meglio. Il coinvolgimento degli ordini professionali, il coinvolgimento delle Associazioni di categoria. Io ritengo che questa operazione andava fatta. Ascoltare quelle che sono le istanze che provengono dalla città. Lasciare in piedi questo punto interrogativo come diceva il collega Conte, che poi viene demandato alla discrezionalità del Dirigente, questo cozza un attimino... Va in contrasto con quella che è la nostra funzione per la quale siamo stati chiamati qui questa mattina. Noi ci assumiamo la responsabilità di stabilire che ad esempio, faccio un esempio a caso, una struttura temporanea senza scopo di lucro può avere una durata di un anno prorogabile, rinnovabile fino ad un massimo di 5 anni per una ampiezza massima di 500 metri quadri, mi corregga se sbaglia, Assessore. Però poi rispetto a quelle che sono le linee guida rispetto ad altre statuizioni noi trasferiamo l'Autorità al Dirigente. Io credo, diciamo, che rispetto a questo bisogna fare un chiarimento, anche perché rispetto al chiarimento che Lei ha fatto prima, Assessore, all'utilizzo del 40% della piazza, di quale piazza andrebbe... Di quale parte della piazza andrebbe individuata, tenuto conto... Ad esempio le faccio un esempio palese. Per esempio Piazza Trivio. È stata indicata in questo... Il 40% in quale parte della piazza viene individuato? Dove lo individuiamo questo 40% in Piazza Trivio? La stessa cosa Piazza San Nicola il 40% dove viene individuato? Chi lo può utilizzare? Rispetto a delle aree dove magari oggi possono insistere delle attività commerciali, domani possono scomparire. Però io ho la necessità, tenuto conto anche della presenza da un lato di una Chiesa, da un lato di una piazza che non è ben individuata, di capire che cosa vado ad occupare, dove lo vado ad occupare. Il passaggio attraverso le Parti Sociali credo avrebbe dovuto rappresentare un passaggio obbligato. Ripeto. Capisco che a volte c'è la necessità di buttare il bambino con tutta l'acqua sporca, però quelle tavole che erano allegare a quel lavoro sono state frutto di un confronto con le Associazioni di categoria, con gli ordini professionali, con chi vive il territorio, con chi si interfaccia con i nostri uffici Comunali. Tra l'altro, nel 2020, il collega ce l'ha casualmente a portata di mano, esatto. È stata approvata questa delibera, la 1186 del 13 novembre 2020, con la quale il Dirigente disciplina in maniera puntuale rispetto a quel regolamento. Che cosa succede di questa determina? Che fine fa? Tutto questo non c'è stato chiarito. Il regolamento è passato, Presidente, in Commissione da noi. Rispetto al Consiglio, alla seduta per la quale era stato convocato la prima volta credo sia venuto avvenuto proprio... Rispetto ai termini

da rispettare proprio al limite. Abbiamo avuto difficoltà a pronunciarci rispetto ad una dichiarazione di voto per un motivo molto semplice, perché io credo che questo succede a chiunque abbia letto, avuto modo di leggere questo regolamento, più ogni volta che viene analizzato, viene letto sorgono dei dubbi, sorgono delle domande legittime. Forse non era il caso di approfondire ulteriormente oppure di mettere gli atti a disposizione nei tempi non quelli previsti dal regolamento ma un pochettino prima, perché è vero che ci siamo incontrati, Assessore. Però purtroppo, io le ripeto, più diamo lettura al regolamento, più sorgono dei dubbi, delle domande, tenuto conto... Purtroppo questo ce lo dobbiamo dire, che una eccessiva, ecco, discrezionalità agli operatori non può essere lasciata in una realtà complicata come la nostra. E immagino queste mega strutture, ripeto, che in via temporanea vengono addirittura autorizzate fino ad un massimo di 5 anni, anche rispetto alle quali poi un eventuale non rinnovo dell'autorizzazione leggero, passa attraverso il vaglio della Giunta Comunale, tenuto conto che ci deve essere una determina dirigenziale, che non autorizza praticamente la possibilità di poter rinnovare nuovamente questa struttura. Io credo che questa eccessiva discrezionalità, tenuto conto che c'è un problema fondamentale. Che i Dirigenti, gli Assessori, la politica è fatta di uomini che cambiano, sono di passaggio. Sarebbe stato il caso di lasciare... Di incidere in maniera più puntuale almeno rispetto a determinate statuizioni? Grazie, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Sequino. Consiglieri?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ah, okay.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Un question time diciamo così. Allora, grazie Assessore. Grazie, Consigliere Sequino. Ci sono altri interventi?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì, prego prego.

CONSIGLIERE – Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, Giunta. Mi fermo un attimo al problema che ha posto il collega Sequino, che durante l'incontro che abbiamo fatto in Commissione Lei era quasi totalmente assente rispetto a questa cosa di questa determina, la 1186 del 13/11 del 2020. L'amministrazione era da poco in carica. E c'è una determina, quindi questa è per le occupazioni di suoli pubblici, dove la Dirigente Paola Valvo dell'assetto del territorio aveva preparato

questo schema di provvedimento e l'approvazione di una schema per l'assegnazione di concessioni di suolo pubblico e abilitazione all'installazione di un dehors su suolo pubblico. Questa determina dopo l'approvazione dopo l'approvazione di questo regolamento vige ancora o verrà annullata? Perché da quando è stata approvata questa determina che cosa... È una determina, lo dico ai colleghi dell'Aula. È uno schema di convenzione, che il privato, l'esercente fa con il Comune e si obbliga... Eccola. Sì, l'ho vista, stava... È un rapporto di concessione di suolo tra l'amministrazione, quindi tra l'Ente e il privato. Questa determina vigerà ancora oppure verrà annullata? Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì, un attimo solo.

CONSIGLIERE DI FIORE – Allora, vorrei precisare un attimo alcune cose, perché forse non sono stata molto chiara nell'esposizione precedente. Questi interventi mi danno l'occasione per precisare. Cambiano le regole secondarie, c'è un nuovo regolamento. Il regolamento come ho detto è un atto normativo generale e astratto, e prevede fattispecie astratte che andranno poi regolamentate attraverso l'intermediazione dell'attività amministrativa che sta in capo alla gestione e quindi ai Dirigenti, che sarà di natura tecnico discrezionale. Devo precisare che quando io che faccio il professore di Diritto amministrativo, parlo di attività tecnico discrezionali ne parlo in senso tecnico, cioè non come libertà, ma come un tipo di attività definita dalla Legge di valutazione del caso concreto e di scelta gestionale riferita esclusivamente a parametri tecnici che vengono, come dire, regolamentati, messi in binari da tutta l'attività Legislativa di primo grado, di secondo grado e quindi regolamentare normativa. Questo che cosa vuol dire? Che noi facendo un regolamento diciamo ai Dirigenti nella tua valutazione tecnica, che noi gli possiamo togliere, perché è lo scopo del Dirigente, è lo scopo dell'apparato amministrativo valutare l'interesse pubblico concreto. Cioè, quella domanda di quell'imprenditore per quel dehors, in quel tempo, in quella piazza alla luce dei criteri e dei parametri che sono la scelta politica che noi abbiamo contenuto dentro al regolamento. Questa è la fisiologia dell'attività degli Enti locali e della pubblica amministrazione in generale. Detto questo, quell'attività tecnico discrezionale verrà fatta ovviamente dopo l'approvazione, perché se io i criteri non glieli do e glieli stiamo dando stamattina, tutto l'apparato tecnico rappresentato dal Dirigente all'urbanistica e diciamo da tutto l'apparato tecnico, non potrà operare una revisione della attuale assetto amministrativo gestionale alla luce dei nuovi parametri. Quindi rispondo la delibera della... Scusatemi, la determina della Valvo sarà rivista alla luce dei nuovi criteri. Verrà notificata, abrogata, non lo so, perché bisogna, come dire, verificare alla luce dei nuovi criteri nel nuovo...

Probabilmente non andrà più bene e quindi ne farà un'altra, approverà un'altra convenzione alla luce di questi parametri. Dopo di che, per quanto riguarda le famose piazze dove nel regolamento c'è proprio il frutto di un compromesso politico, compromesso in senso, come dire, etimologico, di una mediazione. Da una parte c'era chi voleva che in quelle piazze non ci fossero nemmeno i tavolini, e da una parte c'era chi non voleva regole per quella piazza. Abbiamo trovato un punto, che è l'attività propria amministrativa dei Comuni e degli Enti locali di trovare un punto di sintesi tra interessi contrapposti. Ultimo punto.

L'interlocuzione con le categorie. Ovviamente sugli atti come il PUC, come il regolamento edilizio sarà fatto anche questo. Ma non è immaginabile ogni volta di allargare, anche perché, me lo lasci dire Consigliere Sequino, voi... Io interloquisco con voi, perché siete voi i rappresentanti degli interessi del territorio. Voi siete eletti perché dovete rappresentare gli interessi di quella parte che vi ha eletto, quindi interloquendo con voi io interloquisco con gli interessi del territorio. Io non devo interloquire con le persone, ma con gli interessi, che mi devono essere portati nella loro dimensione reale territoriale proprio da voi. E questo è stato fatto. Io li ho percepiti da voi, dalle vostre competenze tecnico politiche e li ho mediati in un atto normativo. Questo è la fisiologia, e noi ci muoviamo dell'ambito di una fisiologia. Quando ci sono poi patologie, perché io lo so che Giugliano non è Ercolano. D'altra parte io prima di fare l'Assessore a Ercolano l'ho fatto alla Provincia, quindi le dimensioni territoriali le capisco e i problemi li capisco. E per altro c'ho anche sangue giuglianese, quindi Giugliano lo frequento e l'ho frequentato. Lo so bene. Ma io devo fare un atto che riguarda le regole e la fisiologia. Poi la patologia si interviene con i controlli, con le sanzioni e con tutto quello che riguarda il mancato rispetto della legittimità. D'altra parte io mi rifiuto e lo voglio dire pubblicamente di pensare che il cittadino giuglianese non sia... Non abbia nel DNA come tutti i cittadini il rispetto della legalità. Mi rifiuto, non me lo farete pensare. Non l'ho pensato il primo giorno e non lo penserò mai.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono altri interventi io passerei all'esame degli emendamenti. Ci sono due emendamenti presentati dal Consigliere Paolo Conte. Do lettura degli emendamenti, poi relaziona il Consigliere Conte penso sull'emendamento. Il primo emendamento è al paragrafo 1.5 – eliminare le lettere h), in particolar modo... Lo leggo ai Consiglieri in Aula. Lettera h) prevede agriturismo e Agricamper. Prego, Consigliere Conte. Paragrafo 1.5 dell'Art. 1. Entra la Consigliera Rita Pennacchio.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Grazie, Presidente. Rinnovo i saluti a tutta l’Aula e la Giunta. Presidente, io credo che ci sia qualche emendamento in più, perché due emendamenti sono stati presentati nei termini previsti per il precedente Consiglio. Poi sono stati presentati altri tre emendamenti successivamente alla sospensione di quel Consiglio, che prima della convocazione di questo regolarmente protocollati e trasmessi a mezzo PEC. Se non le...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Verifico, verifico.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Se può verificare con il Segretario Generale. Però possiamo andare con ordine e rispetto a quelli che Lei ha a sua disposizione...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quando li ha protocollati questi? Mi scusi, Consigliere.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Le dico subito. Allora, quelli che Lei ha sono stati protocollati il 29 settembre.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Questi qua sì, non...

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Poi i successivi quattro emendamenti il 4 ottobre.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – 4 ottobre?

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Trasmessi nelle stesse modalità di cui...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ma sempre al protocollo?

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Regolarmente al protocollo, sì. Però ne posso dare anche io lettura.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Eventualmente sì, perché io qua non li trovo nel fascicolo.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Va bene, ma mi rendo conto che probabilmente hanno predisposto il fascicolo per il Consiglio in modo non ottimale. Può capitare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ci sono altri emendamenti, ma non sono...

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Va bene, se andiamo con ordine...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Andiamo con ordine. Cominciamo con questo, poi al limite ci informiamo. Il Segretario già sta chiamando in Segreteria. Allora, quindi partiamo da questo emendamento numero 1, che è quello là con la nota protocollo del 29 settembre. Quindi “Eliminare al paragrafo 1.5 dell’Art. 1 le lettera h)” che come dicevo riportano la dicitura agriturismo e Agricamper.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Sì, grazie Presidente e richiamo l’attenzione dell’Aula.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Se ci possiamo accomodare? Se pure al di fuori dell’emiciclo facciamo un po’ di silenzio? Perché già abbiamo difficoltà stamattina con l’audio. Grazie.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Presidente, abbiamo ritenuto necessario più che opportuno, presentare questo emendamento per ragioni di diritto proprio. Nel senso che considerato che alla lettera g) dell’1.5 viene menzionata l’attività agricola, ritengo che sia inutile menzionare e specificare nell’Art. h) la formula dell’agriturismo e dell’Agricamper, ma per una questione meramente giuridica. Perché dato che l’attività agricola è 2135 del Codice Civile, l’agriturismo è un’attività connessa, che poi tra l’altro è disciplinata da un’altra normativa speciale, che non è speciale perché non va in deroga alla norma generale del Codice Civile. E tra l’altro l’Agricamper è una fattispecie, la definisco fantasiosa, perché non è giuridicamente regolamentata. Quindi abbiamo presentato questo emendamento, anche perché non crediamo che questo regolamento possa trovare applicazione nelle fattispecie dell’agriturismo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Un intervento a favore e un intervento contrario?

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Presidente, l’intervento a favore io credo che...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No no no, a favore e contrario non lo può fare Lei ovviamente, ma non per altro. Voglio dire poi non è necessario. Se non ci sono interventi a favore o interventi contrari passiamo direttamente alla votazione. Il Consigliere Conte per le sue esposte motivazioni che ha ben spiegato chiedeva l’abrogazione di fatto di questa... Della lettera h) all’Art. 1 paragrafo 1.5 del regolamento che è in discussione. Chi è favorevole? Favorevoli all’abrogazione. Chi è favorevole all’abrogazione?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No no, chi è favorevole. Non si preoccupi, Consigliere. A toglierlo. Chi è favorevole a toglierlo? Lo dico così. Siamo favorevoli?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No no, Assessore per favore. Per favore ci sono astenuti? Chi è contrario? Allora, è all'unanimità penso, no? Però se facciamo un po' di silenzio. Assessore Mallardo per favore. Allora, gentilmente. 27 favorevoli, l'emendamento è accolto all'unanimità. Per l'immediata esecutività medesima votazione? Medesima votazione. Premesso che mi sono dimenticato un passaggio. C'è anche il parere favorevole tecnico su questo emendamento. Emendamento numero 2 paragrafo 8.1 dell'Art. 8 – norme transitorie e finali. Al paragrafo 8.1 che recita attualmente “Il Dirigente competente potrà disporre apposite linee guida tecniche e procedurali per disciplinare aspetti di dettaglio relative alle caratteristiche tecniche, estetiche, formali ed ambientali per la progettazione delle strutture temporanee e dehors. Si richiede, quindi, di sostituire questo Articolo o paragrafo con il seguente: il Consiglio Comunale entro 60 giorni dalla pubblicazione in Albo Pretorio del presente regolamento dispone, previo parere delle Commissioni Consiliari competenti, apposite linee guida tecniche e procedurali per disciplinare aspetti di dettaglio relativi alle caratteristiche tecniche, estetiche, formali ed ambientali per la progettazione delle strutture temporanee e dehors. Rispetto al presente emendamento c'è il parere tecnico che esprime... Della Dirigente Architetto Valvo che è un parere contrario all'emendamento così come formulato. Poi il Consigliere Conte se vuole intervenire un attimo a relazionare? Grazie.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Sì.

CONSIGLIERE – Giusto un chiarimento. Il parere espresso è motivato?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì, lo leggo. Allora “Il regolamento così come proposto stabilisce tutti i criteri generali, sulla base dei quali si potrà procedere alla disciplina solo degli aspetti di dettaglio tecnici, estetici e formali, attività tecnica che si ritiene di carattere gestionale. Pertanto si esprime parere contrario all'emendamento così come formulato”. Prego, Consigliere Conte.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Grazie, Presidente. No Segretario...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Allora, l’hanno protocollato in questo momento. Ore 12.14 del 7/10/2021.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene. Comunque li discutiamo...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì, grazie. Prego, Consigliere Conte.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Ne approfitto, perché Presidente, mi rendo conto che a volte i problemi tecnici e informatici possono insistere anche sui computer. Rispetto a questo emendamento, il secondo di quello che Lei ha ritorniamo all’argomento che abbiamo... Oggetto di discussione generale. Ovvero a nostro giudizio riteniamo che le linee guida debbano essere un allegato di una presente deliberazione, quindi devono essere un allegato del regolamento e che, quindi, devono passare necessariamente per una valutazione del Consiglio Comunale, perché non riteniamo politicamente corretto che un atto del genere che vada a sostanziare poi le autorizzazioni possa passare nei poteri discrezionali di un Dirigente. Per questo motivo la nostra proposta di emendamento è di sostituire il ruolo del Dirigente e di introdurre le parole del Consiglio Comunale, che entro 60 giorni dalla pubblicazione in Albo Pretorio del presente regolamento dispone il previo parere. L’idea è stata quella non di abrogare l’Articolo, ma di sostituirlo. E volendo sostenere comunque questo tipo di provvedimento per ragioni che sottengono comunque a questo stesso provvedimento non riteniamo che il regolamento debba ritornare dietro. Ma non essendoci i tempi, non essendoci stati i tempi per definire le linee guida, riteniamo che i 60 giorni possono essere un termine congruo dove il Dirigente predispose una bozza, le Commissioni le discutono e arrivare entro 60 giorni dal presente regolamento per l’approvazione. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Conte. Un intervento a favore e un intervento contrario eventualmente? Prego, Consigliere Sequino.

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – Grazie, Presidente. Rispetto all’emendamento che è stato presentato dal collega Conte, io credo che ci sia una ratio ben precisa, perché giusto anche a chiarimento dei passaggi che ha fatto prima l’Assessore che si è allontanata, anche un semplice emendamento molto spesso serve a ribadire quello che è il primato della politica. Se come dice l’Assessore, che prima ha tenuto a precisare che siamo noi che ci dobbiamo fare

portatori di quelle che sono le istanze delle Associazioni di categoria, delle categorie di professionisti etc. etc. etc., io credo che questo emendamento vada approvato. Ma non perché l'abbia presentato il collega Conte. Semplicemente perché su una bozza preparata dal Dirigente entro 60 giorni si pronuncia il Consiglio Comunale che, ripeto, come diceva l'Assessore è sostanzialmente... Raccoglie quelle che sono le istanze che vengono dalla città. Per questo credo che il parere tecnico negativo è stato dato dalla parte tecnica, dal Dirigente. Però io credo che quello che vada ribadito sia il primato della politica. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ci sono interventi contrari alla proposta? Se non ci sono interventi...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dipende che dobbiamo...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – ... leggermente diverso ma simile. E posso anche eventualmente, contestualmente spiegare anche l'altro emendamento, perché se dovete procedere...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Io lo stavo guardando, perché qua Lei poi dice la Giunta Comunale sostituisce...

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Esatto. Quindi se vuole io posso intervenire già a rappresentare questo, oppure procediamo alla votazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Facciamo prima la votazione e poi dopo lo discutiamo. L'emendamento è di sostituire il paragrafo 8.1 con la seguente dicitura "Il Consiglio Comunale entro 60 giorni dalla pubblicazione in Albo Pretorio del presente regolamento dispone, previo parere delle Commissioni Consiliari competenti, apposite linee guida tecniche e procedurali per disciplinare aspetti di dettaglio relative alle caratteristiche tecniche, estetiche, formali ed ambientali per la progettazione delle strutture temporanee e dehors". Chi è favorevole? 4 favorevoli. Chi è contrario? Per favore i Consiglieri scrutatori. Si è allontanato Guarino, Ascione e Pirozzi. Quanti sono i voti contrari? 18... 16 contrari. Gli astenuti? 2 astenuti, Sestile e Castaldo. Quindi la proposta è respinta. Per l'immediata esecutività medesima votazione? Medesima votazione. I contrari erano 16. Quindi erano 4 favorevoli, 16 contrari e 2 astenuti, 22 presenti in Aula. Procediamo con... Io seguo l'ordine che ha dato Lei, o faccio un attimo a quest'ultimo? Così ci colleghiamo all'ultimo che abbiamo discusso. Allora,

ovviamente questi sono emendamenti che il Consigliere Conte ha protocollato per termine, ma che purtroppo al protocollo non ci sono stati trasmessi. Sempre rispetto al paragrafo 8.1 l'emendamento dice "La Giunta Comunale entro 60 giorni dalla pubblicazione in Albo Pretorio del presente regolamento dispone, previo parere delle Commissioni Consiliari competenti apposite, linee guida, tecniche e procedurali per disciplinare aspetti di dettaglio relativi alle caratteristiche tecniche, estetiche, formali ed ambientali per la progettazione delle strutture temporanee e dehors. Quindi sostanzialmente si sostituisce la parola Consiglio Comunale con Giunta Comunale, se ho capito bene. Prego, Consigliere Conte. I pareri ora non ci sono ovviamente.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Grazie, Presidente. Abbiamo presentato in una data successiva al 29 settembre, quindi il 4 ottobre altri 4 emendamenti, di cui quello che ha appena letto il Presidente è il primo, ma che si ricollega perfettamente a quello che abbiamo appena discusso e la maggioranza di questa Aula ha bocciato. Oltre che ad esprimervi, colleghi di maggioranza soprattutto, ma anche... Tra l'altro, l'altra parte della minoranza è uscita anche dall'Aula, quindi la maggioranza si è (inc.) in questo momento. Però avete legittimato in questo momento una struttura, cioè avete delegittimato il ruolo della politica, avete delegittimato il ruolo dei Consiglieri Comunali, e quando ci viene detto poi dai banchi della Giunta che noi siamo i portatori d'interesse perché rappresentiamo i cittadini, gli interessi della città e poi vogliamo demandare le nostre attività ai Dirigenti, io mi rendo conto che in una sana democrazia anche un intervento a favore o no, contrario, sarebbe stato gradito in questa Aula, ma sarebbe stato gradita anche a chi ci ascolta o a chi ci assiste qui, vedere in che modo avreste argomentato il vostro diniego e quindi la bocciatura dell'emendamento che questa parte di minoranza ha presentato. L'emendamento che invece adesso è alla vostra attenzione, volendo fare uno sforzo interpretativo dei vostri atteggiamenti abbiamo evitato di parlare di Consiglio Comunale, e abbiamo detto piuttosto che demandare al Dirigente e per rivendicare il ruolo della politica se ne facesse carico la Giunta Comunale di predisporre le linee guida, previo parere delle Commissioni competenti in questo modo vi sarebbe un bilanciamento di esercizio delle funzioni in questa città dei poteri esecutivi della Giunta e i poteri nostri del Consiglio. Almeno lavoreremo nelle Commissioni competenti. Quindi questo emendamento va nella direzione di bilanciare i poteri della Giunta e il nostro ruolo, magari non portando il provvedimento in Aula Consiliare, ma lavorato nelle Commissioni, e le Commissioni hanno una funzione comunque importante. E in questa direzione va l'emendamento. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ci sono interventi a favore e interventi contrari? Consigliere D’Agostino, prego. C’ha il microfono...

CONSIGLIERE D’AGOSTINO SALVATORE – Si sente?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì.

CONSIGLIERE D’AGOSTINO SALVATORE – Sindaco, colleghi Consiglieri. In merito all’emendamento dove si chiede la modifica al paragrafo 8.1 e sostituito con il seguente, posso proporre...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Si avvicini...

CONSIGLIERE D’AGOSTINO SALVATORE – Posso proporre un contro emendamento a questo emendamento? Cioè, eliminare dall’emendamento presentato dal collega il... “Entro 60 giorni dalla pubblicazione in Albo Pretorio del presente regolamento” eliminato e lasciare solo “La Giunta Comunale dispone”. Propone sostanzialmente di eliminare entro 60 giorni dalla pubblicazione in Albo Pretorio del...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Cioè, togliere il termine praticamente?

CONSIGLIERE D’AGOSTINO SALVATORE – Sì. Fare l’eliminazione della parola.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quindi Lei propone... Sostanzialmente è favorevole all’emendamento, purché si...

CONSIGLIERE D’AGOSTINO – Elimini entro 60 giorni.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Si dovrebbe eliminare questa parte della proposta. Quindi, direttamente fare la Giunta Comunale dispone previo parere...

CONSIGLIERE D’AGOSTINO – Previo parere delle Commissioni Consiliari competenti apposite linee guida, tecnico e procedurali per disciplinare aspetti...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ho capito, è chiaro. Grazie, Consigliere D’Agostino. Allora, Consigliere Conte e colleghi Consiglieri. Allora, di fatto c’è una proposta di modifica a questo emendamento, nel senso che il Consigliere D’Agostino nel dichiarare la positività, quindi rispetto all’accoglimento dell’emendamento, chiede però di sopprimere l’inciso entro 60 giorni dalla pubblicazione in Albo Pretorio del presente regolamento. Se lo vogliamo mettere in questi termini in votazione, va bene, lo mettiamo in votazione se siamo tutti quanti d’accordo. Io metto comunque anche questa proposta ai voti a questo

punto. Prima di passare alla votazione dell'emendamento credo che sia necessario anche mettere a votazione questa proposta, di sopprimere questo inciso all'interno dell'emendamento. Quindi chi è favorevole alla proposta di..? All'unanimità dei presenti. Quindi ci sono interventi contrari? A questo punto non credo. Chi è favorevole all'emendamento numero 1 presentato dal Consigliere Conte, rispetto alla sostituzione del paragrafo 8.1 del regolamento per i de hors?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Perché era solo un intervento a favore e un intervento contrario. Non è una discussione. Il collega D'Alterio non è che non l'ho fatto intervenire. Se vuole intervenire? Prego, comunque non ci sono problemi. Prego, prego.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No no, pensavo che anche Lei volesse intervenire a favore della proposta. Quindi proseguo o vuole intervenire, Consigliere non ho capito? Prego.

CONSIGLIERE TARTARONE CRISTOFORO – Presidente, Sindaco, colleghi. Io volevo non entrare in merito dell'emendamento, ma fare una riflessione su quello che ha detto prima il Consigliere Conte ...*(fuori microfono – inc.)*... della politica, in cui noi alcune volte possiamo demandare i Dirigenti in effetti con l'attuazione di alcune parti di questo regolamento. Nella nostra Commissione, la quarta Commissione insieme abbiamo discusso molto minoranza e maggioranza di limitare per quanto è possibile per la discrezionalità. Su questo c'abbiamo impiegato diverso tempo sui vari Articoli, per quanto è possibile a limitare la *(inc.)*, però volevo ricordare anche io che non ci possiamo sostituire ai Dirigenti, perché la parte amministrativa ha minore competenza, bisogna ...*(fuori microfono – inc.)*... quelle questioni in effetti che arrivano in Consiglio Comunale e delle volte sono dirimenti. Per cui anche la Legge prevede un parere del Dirigente in senso contrario o in senso favorevole al regolamento che si porti in Aula. Questo secondo me è un atto, è una cosa molto importante. Da parte nostra, da parte mia non ci sarà mai l'ipotesi che in effetti la politica demandi in senso lato praticamente, in senso arbitrario a un Dirigente tutti i provvedimenti che arrivano in Consiglio Comunale. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Tartarone. Passiamo alla votazione. Consigliere Conte, per favore, dopo tanto deve discutere agli interventi e risponderà, sennò rimaniamo bloccati su questa votazione. Quindi se

entriamo in Aula, per favore ci accomodiamo, passiamo alla votazione.

Emendamento numero 1 – sostituzione del paragrafo 8.1 con il seguente: la Giunta Comunale dispone, previo parere delle Commissioni Consiliari competenti, apposite linee guida tecniche e procedurali per disciplinare aspetti di dettaglio relative alle caratteristiche tecniche, estetiche, formali ed ambientali per la progettazione delle strutture temporanee e dehors. Chi è favorevole?

All'unanimità dei presenti. Per l'immediata esecutività medesima votazione?

Medesima votazione. Emendamento numero 3 – Eliminare la parola agricole dalla lettera g) del paragrafo 1.3 del regolamento in approvazione. – Prego, Consigliere Conte.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Grazie, Presidente. C'è un refuso però, perché il paragrafo 1.3 non ha la lettera g) ma il paragrafo 1.5, quindi invito i colleghi in questo sforzo. Scusatemi. Parliamo della lettera g) del paragrafo 1.5.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Lettera g) paragrafo 1.5.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Di eliminare la parola agricole. Dietro questo emendamento c'è una riflessione di carattere ancora più generale, strettamente collegato ad un emendamento successivo, che è quello anche della lettera d) del paragrafo U 4.1, perché riteniamo, in particolar modo ritengo che questo regolamento vada oltre una normativa specifica per ciò che riguarda le attività agricole, in particolare un regolamento Regionale sulle serre e sulle avanserre, di cui questo regolamento non dovrebbe alcun che interfacciarsi, salvo che alimentare qualche dubbio con eccessiva malizia. È difficile spiegarlo. Così come ci sono dei dubbi. E quindi quei famosi dubbi che dicevamo all'inizio e più leggiamo il regolamento e più si alimentano i dubbi, anche la lettera f) potrebbe generare dubbi, perché se nella lettera f) parliamo di aree industriali e artigianali connesse al ciclo produttivo, ma di che parliamo? Di opifici? E vorremmo tradurre le strutture ...*(fuori microfono – inc.)*... in opifici? Non credo. Quindi avrei ritenuto anche che la lettera f) sarebbe stato eccessivo, ma non l'ho posto alla vostra attenzione. Mi sono limitato alle materie della seconda Commissione, in particolar modo a *(inc.)*, ritenendo che non possono essere oggetto della fattispecie di questo regolamento, soprattutto perché nella lettera g) nella formulazione, così come in quello successivo, anche il tenore letterale della disposizione che genera confusione, ed è il motivo per il quale, ben detto il collega Sequino in precedenza, sarebbe stato molto utile alla comprensione del provvedimento e alla concertazione del provvedimento con le categorie sociali ed economiche produttive di questo territorio, perché quando parlo di agricola parlo di attività agricole. Ma se parlo poi alla lettera g) di piccolo artigianato connessi alla

commercializzazione di prodotti agricoli, io vorrei sapere però da voi ma quando parliamo di attività artigianali connesse al ciclo produttivo parliamo sempre di attività che rientrano nella fattispecie delle attività agricole o parliamo di S.r.l., S.p.A. che non sono invece tutta altra fattispecie giuridica e quindi soggetto giuridico invece dalle imprese agricole? Perché non vorrei che questo regolamento...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere venga alla conclusione, per favore.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Serva per autorizzare i ... (*fuori microfono – inc.*)... parliamo di autorizzazioni, di strutture temporanee sulla cui natura di temporaneità abbiamo già discusso in precedenza e sulla quale ci sono enormi dubbi, perché c'è un limite temporale dei 5 anni, ma non c'è un limite dell'infinito, di quante volte possono essere richiesti i permessi, perché la mancanza di tale... Quindi una tale omissione genera e alimenta un dubbio ancora molto più importante che in questa Aula nessuno ne discute e nessuno a questo punto penso ne dubiti, noi andremo ad autorizzare di anno in anno per 5 volte, poi smontiamo e ri-autorizziamo di anno in anno per 5 volte. Ma questo ciclo di 5 anni quante volte lo vogliamo fare? Questo regolamento non lo dice. All'infinito. E mi sembra normale, quindi, che la temporaneità si...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere, per favore.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – ... nell'infinito e quindi nell'astrattezza dell'infinito. Ha ragione, Presidente. E tutto questo nel mondo agricolo come è tradotto? Tutto questo nel mondo agricolo si fanno impianti di serre e di avanserre, che sono invece oggetto di una disciplina a se, non di queste. Se poi mi serve per realizzare qualcosa non previsto dalle normative, è bene che venga evidenziato, che a me e alla mia umile conoscenza delle materie e delle discipline di cui stiamo parlando sfugge completamente ora in questo Articolo e soprattutto in quello successivo di cui andremo a parlare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Conte. Ci sono interventi? Ci sono interventi a favore o interventi contrari? Consigliere Guarino. Prego, Guarino Luigi. Non si sente. L'ha spento? È acceso?

CONSIGLIERE GUARINO LUIGI – Presidente, Signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Allora, io allacciandomi al discorso del Consigliere Conte non sono d'accordo, sono contrario a questa veduta, perché noi con il senno del cosa faranno, cosa diranno, beh, possiamo dare qualsiasi indicazione così. Cioè, siamo

prevenuti. Nell'agricoltura possiamo chiedere una fungaia, una struttura come serra la possiamo... Come abitazione. Nella testa delle persone non sappiamo. Noi diamo un regolamento. Allora, qua si è prevenuti su tutto. Noi possiamo fare una fungaia come possiamo fare una serra floricultura in vetro e tutto, mi posso fare dei... Ma questo è uno che sta fuori dalla Legge. Noi dobbiamo regolamentare, dobbiamo dare possibilità all'agricoltura di dersificare. E credo questo anche la possibilità a qualcuno di togliersi da testa di fare altre intenzioni, ma nel rispetto delle regole. Allora, se siamo prevenuti... Io credo che a Giugliano ci sono delle persone come ha detto l'Assessore Di Fiore. Ci sono delle persone che vogliono stare nella Legge, nella legalità. La serra rimane per sempre, no 5 anni è soggetta a controllo. La fungaia che mi fai una struttura di 80 metri, io ci chiudo dentro, nessuno mi vede, c'ho pure autorizzato, non la devono neanche spostare. E poi se uno fa altra cosa. Allora, siamo un po' più elastici. Ci vogliono anche delle strutture, ci sono le Autorità Giudiziarie che fanno i controlli. Si vuole essere, consentimi, un po' pretestuoso, e va bene. Ma se uno vuole delinquere è inutile che parla. Se fa un errore o fa l'abuso lo farà sempre. Bisogna intervenire. Non abbiamo questa capacità nessuno di noi. Perciò atteniamoci a una cosa buona e giusta per la città. È uno strumento che dà la possibilità di dare delle risposte alle persone, e il mio voto è contrario. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ci sono interventi a favore? Ci sono interventi a favore? Consigliere Conte, Lei non può intervenire a favore dell'emendamento che ha presentato. Cioè, mi sembra scontato. Se non ci sono interventi si passa alla votazione. Quindi emendamento numero 3 “Eliminare la parola agricole dalla lettera g) del paragrafo 1.5”. Chi è favorevole? 4 favorevoli. Chi è contrario? Per favore i Consiglieri scrutatori. Consiglieri scrutatori, grazie. 19? 19 favorevoli. Chi si astiene? Un astenuto, Castaldo. Per l'immediata esecutività medesima votazione? Medesima votazione. Prego.

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Sì, chiedevo di intervenire... Innanzitutto colleghi, Sindaco e colleghi della Giunta. Volevo chiedere se potevamo andare ad oltranza vista l'ora, dato che il punto è molto particolare, quindi ci sarà sicuramente una discussione lunga, di andare ad oltranza. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – C'è una proposta di andare ad oltranza. Chi è favorevole alla proposta del Consigliere Ragosta? Alla unanimità. Consigliere Conte, gli emendamenti numero 2 e 4 facciamo un'unica discussione? Perché riguardano la medesima lettera e il medesimo paragrafo, perché...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sono diversi? Io leggo 4.1 e 4.1.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Eliminare le parole alla produzione di prodotti agricoli della lettera d) del paragrafo 4.1, eliminare la lettera d) del paragrafo 4.1. Non è uguale, no? O forse c'è qualche altro refuso. Perché se Lei chiede di eliminare la lettera d) del paragrafo 4.1 e le parole alla produzione di prodotti agricoli si trovano nella lettera d) del paragrafo 4.1, credo sia...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene. Comunque intervenga, così relaziona pure. Prego.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Presidente, inizio prima nello spiegare l'emendamento. Vorrei leggere con Lei la lettera... Ma soprattutto con l'Aula, perché poi io non è che devo parlare con il Presidente. E con l'Assessore in particolare. Assessore Di Fiore, la lettera d) nell'Art. 4, quindi 4.1 l'ho dovuto tradurre ...*(fuori microfono – inc.)*...per arrivare a una richiesta di chiarimenti. Posso?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego.

Fuori microfono

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Allora, Assessore Di Fiore, Lei...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Conte si deve avvicinare al microfono.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – L'emendamento mi serve per porre a Lei, alla sua attenzione un quesito. Quando parliamo di... Cioè le strutture, i dehors possono avere una superficie, copertura di seguito... Su terreni destinati alla produzione di prodotti agricoli, attività industriali o attività ad essa connessi. Mi deve perdonare, ma io ad essa connessi, ad essa è alla produzione dei prodotti agricoli? Quindi attività industriali o artigianali che sono connessi all'attività agricola, o meglio, ai terreni destinati alla produzione di prodotti agricoli. Non parliamo di attività agricole, parliamo di terreni a destinazione agricola. Però un terreno a destinazione agricola, aggiungo, non è necessariamente oggetto di un'attività agricola. È un terreno che finisce là, che ha una destinazione. Quindi questo serve anche per argomentare l'emendamento...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Successivo.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Che abbiamo discusso in precedenza. Come mai mi sono alzato e vi ho proposto di eliminare l'attività agricola? Non considerandolo meritevole di essere discusso e di essere... Cioè destinatario di un'applicazione di questo regolamento, a maggior ragione questa lettera d) genera una confusione che a mio giudizio è molto elevata, perché io non so se stiamo parlando di attività agricola o solo di terreni a destinazione agricola? Perché è pericoloso, perché se parliamo di terreni a destinazione agricola e non di attività agricola stiamo autorizzando una deroga. Ciò vuol dire che su 100 metri quadrati qua autorizziamo una deroga del 5% della superficie complessiva del fondo e comunque non superiore ai 200. Quindi vuol dire che si possono fare degli impianti, cioè delle strutture temporanee su un terreno agricolo, non terreno di un'attività agricola, attenzione! Un terreno agricolo su cui si fa che cosa? Agricoltura? Non si sa. Attività industriale? Non si sa. O artigianali? Quindi il tenore di questa lettera è estremamente pericoloso. Quindi l'emendamento che avevo promosso era quello di eliminare produzione di prodotti agricoli, ma nella misura in cui la lettura di questo emendamento come Lei mi sta confermando è questo, allora applico l'altro emendamento, togliamo proprio la lettera d). Quindi la nostra proposta è eliminare la lettera d) dal paragrafo 4.1. Cioè non consentire una deroga per fare una struttura amovibile, un dehors su un terreno agricolo, derogando alla norma generale, ovvero la regola generale era la struttura dei 50 metri. In questo modo stiamo dicendo se hai un terreno agricolo puoi farlo nei limiti del 5% del fondo e comunque non superiore a 200. Quindi deroghiamo la regola generale. È una volontà politica che personalmente metto in discussione in Aula, perché in seconda Commissione questo argomento è stato sottovalutato. La seconda Commissione è quella competente per le attività produttive e per l'agricoltura, e per questo motivo lo sto riproponendo, perché è stato verbalizzato, ma come è prassi di questa maggioranza ciò che poniamo è pura euforia. Invece dobbiamo bene attenzionare il tenore lessicale di questo Articolo. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Conte, se... Credo che siccome..., poi gli emendamenti non sono neanche pervenuti per tempo, se possiamo consentire magari all'Assessore Di Fiore... Mi ha chiesto di intervenire per un chiarimento. Ovviamente sul punto che è in discussione, sull'emendamento. Nel frattempo io passo il microfono.

CONSIGLIERE – Approfitto del chiarimento che sta per dare al collega. Sempre in riferimento all'Art. 4 il comma 1 recita che le strutture precarie e i dehors, okay? E poi disciplina le quattro possibilità. Rispetto a quanto diceva il collega,

quindi Art. 4.1 lettera d), possono avere una superficie coperta massima come disciplinato di seguito, su terreni destinati alla produzione dei prodotti agricoli etc. etc. Ma nel primo capoverso ha fatto riferimento sia alle strutture precarie che ai dehors. Il comma d) fa riferimento anche quindi ai dehors? Mi sono spiegato? Okay, questo mi interessava capire.

ASSESSORE DI FIORE – Intervengo soltanto per chiarire la lettura della norma, poi il resto ovviamente... Su terreni destinati alla produzione di prodotti agricoli, attività industriale e artigianale ad essa, no? Ad essa connessa, quindi vuol dire che il riferimento è all'attività di produzione, per cui quel terreno per essere legittimato a fare quella struttura deve per forza essere un terreno dove si fa la produzione, perché se non si fa la produzione le attività non sono connesse con la produzione. Questo proprio come tenore lessicale. La sua obiezione sarebbe stata giusta se fosse stata scritta ad essi, e cioè ai terreni. Ma è ad essa, cioè alla produzione che si riferisce. Questo per quanto riguarda la lettura che io do ... (*fuori microfono – inc.*)... Ovviamente si riferisce a entrambe le strutture, perché si riferisce anche alla possibilità di creare strutture che quei prodotti o li vendano... Prodotti artigianali, la marmellata, la frutta etc., o li somministrino prima degustazione, che è connessa a quell'attività di agriturismo che è diversa dall'attività agricola. Ma a questo punto è rientrata in un'unica categoria, come Lei ha detto per il primo emendamento che era pleonastica la lettera perché entravano le attività agricole.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Grazie, Presidente. La ringrazio, Assessore, ma Lei conferma non il mio dubbio ma il mio pensiero. Cioè io l'ho letta così come Lei ce l'ha confermata, cioè ad essa, ad essa è la produzione. Qua non parliamo però, Signore e Signori colleghi, e soprattutto chi ci ascolta e chi ci vede, qua non parliamo di attività primaria, parliamo di terreni a destinazione. C'è una differenza enorme. Io non so se è chiara o non chiara la differenza. Ci sono dei terreni a destinazione, su terreno posso fare attività agricola, non che il terreno è...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Però prendete la parola, volete intervenire, parlate voi come parlo, con ordine. La lettera d) parla di terreno destinato alla produzione agricola, ovvero destinato a poter fare attività agricola. Non è attività agricola, non è questo il caso di dire faccio la bancarella per vendere la mela, perché è un terreno destinato, quindi la bancarella per vendere la mela non è un'attività connessa al terreno, ma è un'attività agricola che qui non c'è. Siamo bravi a deviare, ma la lettera è chiara. Siamo... Cioè, mi sono spiegato bene?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Perché se avete qualche dubbio ponetemelo, perché la votazione è estremamente importante. E che non passasse il termine che io voglio essere rognoso, ma voi l'avete scritto questo regolamento. Il Dirigente con l'Assessore e tutti quanti l'avete approvato? Okay. Sappiamo che cosa stiamo approvando? Va bene. E l'Assessore ha fatto un passaggio estremamente importante. Il non detto dell'Assessore, perché l'Assessore è intervenuta dicendo intervengo sul tenore letterale, il resto lo rimetto a voi, Aula del Consiglio giustamente, perché è una questione politica nel decidere o non decidere. L'Assessore che apprezzo si è fermata al tenore letterale e abbiamo condiviso il tenore letterale. Io vi sto dicendo politicamente è una scelta. Liberiamo però la testa dal fatto che il terreno destinato ad una zona agricola sia un'attività agricola. Non è un'attività agricola, è un terreno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Conte. Quindi Consigliere penso che a questo punto possiamo mettere in votazione entrambi gli emendamenti visto che li ha..?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Okay.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quindi ritira...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Allora, ritira l'emendamento numero 2. Lasciamo soltanto l'emendamento numero 4, che è quello di eliminare la lettera d) del paragrafo 4.1, giusto?

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Esatto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Allora, quindi stiamo in votazione soltanto per quanto riguarda l'emendamento numero 4. “Eliminare la lettera d) del paragrafo 4.1”. Chi è favorevole? Chi è contrario? Dottoressa scusatemi, 4 favorevoli. Chi è contrario? Grazie, Consiglieri scrutatori per favore, siamo in votazione Consiglieri. 19... 20? 20 con il Sindaco. 19 con il Sindaco? Chi si astiene? 2 astenuti, Sestile e Castaldo. Per l'immediata esecutività medesima votazione? Medesima votazione. Chiede un attimo la parola il Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE – Chiedo scusa. Sugli emendamenti necessariamente io devo chiedere l'espressione seduta stante del ...*(fuori microfono – inc.)*... sono in data 7 ottobre alle ore 12.14 dal protocollo il parere da parte dell'Architetto Valvo, nella qualità di Dirigente al settore. Altrimenti i primi due presentati...

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – ...*(Fuori microfono – inc.)*...

CONSIGLIERE – Scusate, ma io non sento.

SEGRETARIO GENERALE – Cosa?

CONSIGLIERE – Io non ho sentito nulla.

SEGRETARIO GENERALE – Dicevo abbiamo discusso gli emendamenti, in particolare il numero 3, il numero 2, il numero 4 e il numero 1, che sono oggetto di una richiesta da parte del Consigliere Conte, presentati in data 4 ottobre ma ricevuto dal protocollo solo stamane alle ore 12.14, sui quali io chiedo l'espressione del parere di regolarità tecnica del Dirigente, Architetto Paola Valvo. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Su quello accolto ovviamente. Su quello accolto, perché ovviamente... Nel frattempo che l'Architetto Valvo... Possiamo proseguire con la discussione degli altri emendamenti?

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – Presidente, mi perdoni.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere Sequino.

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – Conosco in che modo il Dirigente si pronuncerà in merito, ma poniamo che il Dirigente... Noi già abbiamo votato e il Dirigente esprime un parere negativo, che succede?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La votazione è sovrana.

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – E quindi?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – È solo per una regolarità...

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – Utile per inutile diciamo? Ho capito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, è utile penso per gli uffici, per una questione...

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – È una mera formalità, è questo?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – È una mera formalità, assolutamente. Chiedo al Segretario se nell’attesa che si esprima l’Architetto Valvo, siccome ci sono altri emendamenti ancora da discutere possiamo proseguire con la discussione. Allora, colleghi Consiglieri per favore se prendiamo posto, continuiamo con la lettura degli emendamenti. Emendamenti presentati dal Consigliere D’Agostino Salvatore. Allora, emendamento numero 1 – l’Art. 2 comma 2 punto 3) a fine capoverso si aggiunge regolamento nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e si cancella ufficio TOSAP. – Mi ripeto? Allora, in questo primo emendamento all’Art. 2 comma 2 punto 3 al fine capoverso si richiede di aggiungere la dicitura regolamento nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e di cancellare ufficio TOSAP. Quindi è una sostituzione lessicale fondamentalmente. Prego, Consigliere D’Agostino.

CONSIGLIERE D’AGOSTINO SALVATORE – Allora, io tenevo a precisare una cosa fondamentale. Che i 10 emendamenti presentati da me e dal gruppo del Movimento 5 Stelle sono emendamenti prettamente lessicali...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Per favore un po’ di silenzio. Per favore un po’ di silenzio, perché non sentiamo nulla in Aula. Per favore. Si avvicini col microfono.

CONSIGLIERE D’AGOSTINO SALVATORE – Sono emendamenti prettamente lessicali, non intaccano assolutamente il contenuto di tutto regolamento, non tendono a modificare nessun Articolo né a cambiare qualcosa. Ecco perché se ci fa... Come hanno potuto vedere i colleghi sono semplici sostituzioni di parole o cancellazioni di parole, come è questo. L’Art. 2 comma 2 punto 3 si cancella ufficio TOSAP e si aggiunge il regolamento nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione, esposizione pubblicitaria.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quindi sono formali?

CONSIGLIERE D’AGOSTINO SALVATORE – Solo lessicali. Sono formali, non intaccano il contenuto del regolamento in se.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene così. Grazie della spiegazione. Ci sono interventi? Ci sono interventi a favore o interventi contrari? Prego, Consigliere Tartarone.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ci sta il parere qua. Sì, ci sta il parere. Allora, contabilmente il Dottor Euterpio dice che in riferimento alla richiesta, per quanto concerne l’espressione del parere contabile del sottoscritto relativamente agli

emendamenti presentati si ritiene lo stesso parere non dovuto. L'Architetto Valvo, invece in relazione alle proposte di emendamento di cui alla nota in oggetto, quindi numero 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 per tutti si esprime parere favorevole. Ci sono interventi a favore o interventi contrari alla proposta di emendamento? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Quindi emendamento numero 1 chi è favorevole? Siamo in votazione, colleghi, per favore. Chi è favorevole? Prego i Consiglieri scrutatori di supportarmi un attimo con... Quindi favorevoli alla unanimità dei presenti. Alla unanimità dei presenti. Per l'immediata esecutività medesima votazione? Medesima votazione. Emendamento numero 2: all'Art. 3 comma 3 punto 2 viene aggiunto a fine capoverso e del regolamento nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione, esposizione pubblicitaria sempre si cancella ufficio TOSAP. Quindi è per la stessa motivazione. Anche qui abbiamo una correzione formale. Chi è favorevole? Alla unanimità dei presenti. Per l'immediata esecutività medesima votazione. Emendamento numero 3: all'Art. 5 comma 5 punto 1 si cancella precarie. Ci sono interventi? Consigliere D'Agostino, prego.

CONSIGLIERE D'AGOSTINO SALVATORE – Allora, io volevo precisare perché si richiede... Si cancella precarie. Perché questo regolamento disciplina non soltanto delle strutture removibili, ma anche i dehors che possono essere anche strutture stabili. Ecco perché si tende ad eliminare la parola precaria, si chiede l'eliminazione di questa parola.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Ci sono interventi a favore o interventi contrari rispetto alla proposta di emendamento? Prego il Consigliere Conte.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Condivido l'emendamento del Consigliere D'Agostino, ma a questo punto non riteniamo che la parola struttura sia troppo generica? La vogliamo puntualizzare, precisare in riferimento almeno alla materia dell'oggetto del regolamento?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Non l'ho sentita bene, mi scusi.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Non vorrei che, giustamente eliminiamo il precario, perché la fattispecie del regolamento è più ampio rispetto alle strutture precarie. Togliendo precarie resta solo le strutture. Le strutture non devono avere alcun tipo di fondazione. E vogliamo specificare che queste strutture si fanno in riferimento a tutte quante, oppure lasciamo solo strutture? Condivido con l'Aula un dubbio...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Una riflessione.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Condividendo comunque la ratio dell'emendamento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Qua più ci può dare un supporto credo tecnico... Ci vuole, perché non...

ASSESSORE DI FIORE – Allora, in accoglimento di un'osservazione che c'aveva fatto il Consigliere Iovinella in sede di consultazione, noi abbiamo separato ogni volta struttura precaria da de hors per precisare quello che si riferiva all'uno e quello che si riferiva all'altro. Quando l'Articolo si riferisce a tutte e due le cose abbiamo talvolta usato in senso, come dire, raggruppativo le strutture intendendosi a tutti e due. Qua c'era stato un mero refuso, nel senso che era rimasto un vecchio... Era caduto il de hors ed era rimasto solo precario. Allora per precisare abbiamo rinviato alle strutture, quindi questo è il senso.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Assessore. Quindi è chiarito anche la... Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Quindi emendamento numero 3: all'Art. 5 comma 5 punto 1 si cancella precarie. – Chi è favorevole? All'unanimità. Immediata esecutività? Medesima votazione. Emendamento numero 4: all'Art. 5 comma 5.2 lettera e) a fine capoverso si aggiunge ogni tra impregiudicata e eventuale. – Anche qua mi sembra di capire che è semplicemente un refuso formale. Non credo ci sia bisogno di interventi a favore o contrari. Chi è favorevole? All'unanimità. Per la immediata esecutività medesima votazione. Emendamento numero 5: all'Art. 6 comma 6 punto 4 viene cancellato richiesta di concessione e aggiunto o alla Scia. – Ci sono interventi o..? A favore o contrari? Si può procedere. Chi è favorevole? Alla unanimità. Per l'immediata esecutività? Medesima votazione. Emendamento numero 6: Art. 7 comma 741 si aggiunge dopo richiesta di concessione di suolo pubblico. – Ci sono interventi? Anche questo è un refuso mi dicono. Chi è favorevole? Alla unanimità. Per l'immediata esecutività? Medesima votazione. Emendamento numero 7: all'Art. 7 comma 7 punto 6 al fine capoverso si aggiunge sempre di suolo pubblico. – Chi è favorevole? All'unanimità. Per l'immediata esecutività? Medesima votazione. Emendamento numero 8: all'Art. 7 comma 7 punto 7 si aggiunge idrico, Polizia municipale, patrimonio e tributi. – Ci sono interventi?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Emendamento numero 8 Art. 7 comma 7 punto 7 si aggiunge...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì sì. Si aggiunge idrico, Polizia municipale, patrimonio e tributi.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, prego prego.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – ... comunque a favore dell'emendamento, consideratemi però... Lasciatemi fare una considerazione, ritenendo e ritornando su un argomento a cui tengo molto, cioè sul ruolo delle Commissioni. Apprezzo molto il lavoro che il Consigliere D'Agostino ha fatto e sta condividendo con tutti noi. Sarebbe stato auspicabile che questi interventi fossero stati fatti almeno dalla prima Commissione, che ha nella sua natura proprio questo ruolo. È per questo, ed è questo il motivo per il quale riteniamo e abbiamo sempre ritenuto che tutti i regolamenti passano in prima Commissione, perché la prima Commissione ha tra le sue funzioni quello che oggi noi stiamo facendo. E anche laddove una Commissione sorvoli su alcuni aspetti o meno, c'è il Consiglio che poi interviene facendo egregiamente il proprio lavoro. Presidente, però teniamo a cuore questa vicenda. Non possiamo servircene se la maggioranza o se la minoranza, o se una parte della minoranza o se è una parte della maggioranza. È vero che il Consiglio è Sovrano, però le attività delle Commissioni vanno ben organizzate e, soprattutto, l'arco temporale di trasmissione dei provvedimenti dagli uffici dirigenziali alle Commissioni per mettere in condizione le Commissioni di non commettere errori dove poi il Consiglio Comunale deve intervenire come oggi. Perché dico questo? Se non erro, in prima Commissione questo provvedimento è andato la mattina del venerdì, dove giovedì pomeriggio la quarta Commissione ha licenziato. La prima Commissione era intervenuta a mezzogiorno, quando poi invece alle 9 e mezza è intervenuta la seconda Commissione. Quindi questi emendamenti sono sfuggiti alla quarta Commissione, sono sfuggiti alla seconda Commissione e, tra l'altro, sono sfuggiti proprio anche alla prima Commissione, quindi ben vengano gli emendamenti del Consigliere D'Agostino.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Conte. Chi è favorevole all'emendamento numero 8, quindi all'Art. 7 comma 7 punto 7 si aggiunge idrico, Polizia municipale, patrimonio e tributi. Chi è favorevole? Alla unanimità. Per l'immediata esecutività? Medesima votazione. Emendamento numero 9: all'Art. 7 comma 7 punto 8 lettera a) ultimo capoverso si aggiunge di suolo pubblico. – Ci sono interventi? Chi è favorevole? Alla unanimità. Per l'immediata esecutività? Medesima votazione. Emendamento numero 10: all'Art. 7 comma 7 punto 13 fine capoverso si aggiunge e de hors. – Ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla

votazione. Chi è favorevole? All'unanimità. Per la immediata esecutività? Medesima votazione. Non ci sono altri emendamenti. Ritornando, quindi, al punto all'ordine del giorno, se non ci sono altri interventi... Ovviamente adesso ritornando nel merito della questione e della discussione del regolamento, ci sono interventi sull'argomento generale all'ordine del giorno? Che ovviamente... Allora, è rientrato il Consigliere Ascione, Pirozzi, Guarino, Porcelli. Consigliere Ragosta...

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Presidente?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Non so se si sente?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì, si sente.

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Presidente, alla luce anche degli emendamenti ed è tutto verbalizzato, io darei per letto il regolamento così come lo abbiamo votato con tutti gli emendamenti, e voterei solo la proposta ovviamente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – C'è questa proposta di dare per letto il regolamento con gli emendamenti ovviamente così come approvati. Chi è favorevole alla proposta del Consigliere Ragosta? All'unanimità. Per l'immediata esecutività? Medesima votazione. Ci sono interventi per dichiarazione di voto sulla proposta? Ci sono ulteriori interventi per dichiarazione di voto? Il Consigliere Ascione. Prego, Consigliere Ascione.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No no no, sulla proposta... No, io parlo proprio sulla proposta di delibera, sì.

CONSIGLIERE ASCIONE PASQUALE – Allora, Consiglieri, Sindaco, Assessori. Questo regolamento nella quarta Commissione è arrivato nel mese di luglio, se non erro. E la quarta Commissione vi posso garantire con tutti i membri ha lavorato duramente. Più di una volta è venuto anche l'Assessore, che ringrazio per la sua disponibilità. Voglio ringraziare il Presidente che oggi sta a mare per quanto riguarda... Che si è sposato, gli faccio tanti auguri. Ringrazio il Consigliere Iovinella che ha dato veramente una grande mano per questa cosa. Il Segretario Ricciardiello, la Dottoressa Agliata, il Dottor Tartarone e Luigi Guarino. Dalla Commissione è uscito parere favorevole, ed io a nome del centrodestra dichiaro il voto favorevole a questa proposta. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Ascione. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi passiamo alla... Dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Iovinella. Prego.

CONSIGLIERE IOVINELLA FRANCESCO – Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri. Mi associo al collega Ascione, dove in quarta Commissione è stato fatto un lavoro minuzioso, quindi che se ne dica le Commissioni non lavorino, invece le Commissioni lavorano attentamente quando vengono proposti i regolamenti in tempo e quando c'è un coinvolgimento da parte sia dell'amministrazione e sia da parte degli Assessori. È stato un regolamento sul quale abbiamo fatto alcune osservazioni, sono state quasi tutte accolte in Commissione, qualcuna in Aula non è stata accolta. Naturalmente con le giuste motivazioni dall'altra parte, anche se non condivise da parte nostra. Ci sono ancora alcuni punti, però c'è stato l'impegno da parte della Dirigente, dell'Assessore al ramo di compiere... Quindi di portare una lettura chiara a noi Consiglieri, alla città, ai commercianti di un regolamento chiaro a tutti, nel senso che non ci devono essere dei punti non chiari, perché quando si modifica un regolamento del 2019 votato all'unanimità... Tengo a ribadirlo, perché qualcuno può pensare dopo due anni cambiate un regolamento? Perché... No, quel regolamento era fatto con criterio, era stato scritto a quattro mani, era stato condiviso con le Parti sociali. La Legge è cambiata. Due anni il Covid ci ha stravolto la vita, quindi c'è stato il Decreto semplificazione, ci sono stati una serie di eventi che hanno portato a fare delle modifiche. L'amministrazione ha ritenuto abrogare quello e farne uno nuovo, aggiungendo anche le strutture precarie. Su questo regolamento c'abbiamo lavorato, abbiamo dato il nostro contributo. Come abbiamo detto sin dal primo giorno che ci siamo seduti in questa Aula, il nostro contributo e la nostra disponibilità affinché le cose vengano fatte per il meglio per questa città ci sarà sempre. Per questo annuncio il mio voto favorevole e quello del gruppo. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Iovinella. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto... Ci sono altri interventi? Consigliere Ragosta, prego.

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Sindaco, colleghi Consiglieri, Signori della Giunta. Questo regolamento è una prova di un grande lavoro, di uno sforzo fatto da entrambe le Parti, di un eccellente lavoro e ringrazio l'Assessore Di Fiore anche... Per essere non solo presente qui, oggi, perché è giusto che abbia relazionato, ma anche per la presenza costante ogni qual volta qualsiasi Consigliere di maggioranza e opposizione, anche dagli interventi dei colleghi di minoranza si è sempre resa disponibile. Abbiamo tante altre... Abbiamo altri regolamenti, ma soprattutto tante

altre cose da fare in materia urbanistica, e l'Assessore ultimamente ha già fatto delle riunioni dove ha incontrato i gruppi di maggioranza e di opposizione per lavorare insieme. Oggi il frutto di questo lavoro lo abbiamo visto. Sicuramente non si sono votati favorevolmente tutti gli emendamenti, ma gran parte del lavoro è stato condiviso all'unanimità. Quindi ringraziamo il lavoro svolto, ringraziamo la Commissione che come sempre ha... Le Commissioni, perché la quarta in particolare che è stata un po' più tempo sul regolamento e ha dato un contributo forte, quindi penso che la strada sia quella giusta, quella di condivisione di atti importanti che possono cambiare la vita quotidiana dei nostri cittadini attraverso il commercio, attraverso l'edilizia, attraverso tutte quelle che sono le materie che migliorano la qualità della vita della nostra città. Quindi il mio voto è favorevole.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Ragosta. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono... Sì, prego.

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, Signori della Giunta. Abbiamo avuto delle difficoltà oggettive, visti anche i tempi entro i quali questo regolamento è stato portato all'attenzione della nostra Commissione. Sembrerebbe quasi una contraddizione la dichiarazione di voto espressa in Consiglio Comunale rispetto al voto espresso all'interno della Commissione. C'è però la necessità di condividere il lavoro che è stato svolto dalla quarta Commissione, e c'è la necessità di riconoscere il lavoro che è stato fatto dai colleghi. E mi fa piacere, non poco, manifesto, ecco, questo mio sentimento se così si può chiamare. Il riconoscimento che è stato fatto dall'Assessore ma anche dai colleghi, nei confronti del collega Iovinella, rispetto al lavoro e all'abnegazione che ha messo nel dare una mano, contribuire a migliorare questo regolamento. Se oggi approviamo la bozza numero 10, numero 11 credo sia quella che è arrivata in Consiglio Comunale, sia dovuta al fatto che anche grazie alle osservazioni e agli spunti, alle condivisioni che Francesco ha voluto portare all'attenzione della Commissione, dell'Aula, della maggioranza, ecco, credo che questo lavoro gli vada riconosciuto. E seppure avessi dei dubbi mi preme riconoscere il suo lavoro e sulla base di questa attestazione di fiducia esprimo il mio voto favorevole rispetto al regolamento. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Sequino. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi, prima di passare alla votazione chiederei all'Architetto Valvo, la Dirigente se rispetto a quel parere ha... Insomma è arrivata a una conclusione.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ah, okay.

ARCHITETTO VALVO – Allora, la Giunta Comunale ha competenze residuali secondo quanto è statuito dal Decreto 267/2000.

Fuori microfono

ARCHITETTO VALVO – Allora, la Giunta Comunale ha delle competenze residuali secondo quanto statuito dal D.Lgs. 267/2000. Questa nuova formulazione dell'Art. 8 punto 1 ha ...*(fuori microfono – inc.)*...che non riveste caratteri tecnici, strettamente tecnici. Quindi esprimo parere favorevole per la sottoposizione alla Giunta di tutti gli aspetti non strettamente di carattere tecnico strutturale. Quindi il parere è ...*(fuori microfono – inc.)*...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Possiamo passare alla votazione. Proposta al Consiglio di approvazione del regolamento per la installazione di strutture temporanee, precarie, stagionali e dehors. Se entriamo in Aula? Consiglieri siamo in votazione. Siamo in votazione, siamo in votazione. Chi è favorevole? All'unanimità? All'unanimità dei presenti... Ah, okay. C'era stata una dichiarazione di voto diversa del suo capogruppo, perciò...

CONSIGLIERE – Mi sono detto...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No no no, va bene. Quindi chi è contrario? Chi si astiene? Quindi un astenuto... Allora dobbiamo contare, ha ragione, mi scusi. Quindi chi è favorevole? Se per favore ricontiamo un attimo i voti favorevoli? 25 favorevoli. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Un astenuto, il Consigliere Conte. Per l'immediata esecutività medesima votazione? Medesima votazione. Punto numero 3: